

PREFAZIONE

ALL'EDIZIONE ITALIANA

Ho accolto con entusiasmo la proposta di curare la prefazione alla quinta edizione italiana del Manuale Merck.

La mia dimensione professionale di clinico, la funzione di Rettore di una Università statale, unitamente alla responsabilità di Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, rendono agevole l'analisi delle criticità ormai storiche del percorso formativo del medico, non scindibili da ulteriori criticità, proprie dell'ambito operativo nel quale siamo chiamati ad esprimere la nostra professionalità, a sostegno e tutela della salute pubblica.

Quando si parla di formazione non si può non chiamare in causa l'Università, alla quale si richiede, oggi più che mai, di coniugare efficacemente teoria e pratica nel progetto formativo, con l'obiettivo finale di preparare e immettere sul territorio figure professionali di elevata qualificazione.

Sotto questo profilo, il rapporto sinergico tra Università e Servizio Sanitario Nazionale è irrinunciabile, non soltanto ai fini di una modulazione concertata dei percorsi di laurea e di specializzazione, ma anche per un intervento più incisivo e strutturale sull'organizzazione del processo, ormai obbligatorio, della formazione continua post lauream. Questo rimodellamento della formazione del medico sarebbe in parte vanificato se non si avviasse simultaneamente, con altrettanta efficacia e determinazione, un processo di ammodernamento o, più propriamente, di reingegnerizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, per garantire al cittadino una migliore qualità delle strutture e dei servizi, anche in punto di organizzazione. Si tratta di percorsi complessi, non semplici da individuare e attuare, nei quali intervengono attori e fenomeni difficili da raccordare quali, per citarne alcuni, rapporti tra poteri pubblici e corporazioni professionali, normative superate, ridondanze burocratiche, lievitazione inarrestabile della spesa pubblica.

D'altro canto, siamo partecipi di un continuo ed entusiasmante sviluppo delle conoscenze scientifiche e del ventaglio di opzioni tecnologiche, che richiede scelte strategiche mirate, investimenti congrui, implementazione del capitale umano e, certamente non ultimi, adeguati strumenti informativi e di aggiornamento.

In questo scenario, il *Manuale Merck di diagnosi e terapia* rappresenta uno strumento di consultazione prezioso, aggiornato e user-friendly, accreditato come autorevole fonte d'informazione scientifica e punto di riferimento internazionale, in grado di rispondere efficacemente non solo all'esigenza dei colleghi medici, ma di soddisfare anche la richiesta di altre categorie di operatori sanitari, e di studenti in cerca di informazioni diagnostiche e terapeutiche e metodologiche.

Contribuiscono al suo successo la linearità dell'esposizione, la completezza e, soprattutto, la modalità di organizzazione delle conoscenze medico-scientifiche, che è tale da guidare il medico-lettore nella costruzione ragionata del processo di deduzione logica, funzionale sia al raggiungimento della conclusione diagnostica sia alla predisposizione di un affidabile piano terapeutico, adeguabile alle specificità del singolo paziente.

Nel panorama internazionale il Manuale Merck si è affermato, ormai da tempo, come prodotto di elevata qualificazione culturale e di grande utilità professionale: non un semplice elenco di nozioni up-to-date, ma la proposta di un metodo che lascia spazio alla creatività, uno strumento da consigliare e acquisire, quindi, nella biblioteca del medico.

Rigore e immaginazione, diceva Gregory Bateson, sono le basi del progresso scientifico: il Manuale Merck va appunto in questa direzione.

FRANCO CUCCURULLO